

## Quel giorno a Nazaret...

*«Dio mandò l'angelo Gabriele a Nazaret, un villaggio della Galilea. L'angelo andò da una fanciulla che era fidanzata con un certo Giuseppe, discendente del re Davide. La fanciulla si chiamava Maria» (Lc 1,16-27).*

I Vangeli canonici non raccontano la nascita e l'infanzia di Maria. Nel *Vangelo di Giacomo*, un apocrifo, si possono trovare alcuni dati, relativamente attendibili. Da lì si apprendono le notizie relative ad Anna e Gioacchino, i genitori della Vergine; alla sua nascita miracolosa, alla sua presentazione al tempio. E al suo fidanzamento con Giuseppe.

È a questo punto che entra in gioco la Scrittura e ciò che i Vangeli raccontano di lei, di Giuseppe, del Bambino. Della vita a Nazaret e della sua presenza materna nella vita del Figlio, silenziosa ma certa. Del dramma del Calvario e del suo affidamento a Giovanni. Della morte di Gesù e dell'attesa della Risurrezione. Della preghiera della Madre insieme agli apostoli, nel Cenacolo, prima della Pentecoste.

Luca e Matteo ci raccontano di Maria, promessa sposa di Giuseppe, che attende di celebrare le nozze con lui. Ma il Signore ha altri disegni. E il corso delle cose cambia... La rivelazione del progetto di Dio non sconvolge solo Maria ma anche Giuseppe, suo promesso sposo. Perché se un figlio viene da Dio, è anche vero che nasce

da una coppia. Il racconto lucano dell'annunciazione non può essere dissociato dall'annuncio a Giuseppe – narrato da Matteo – il quale, dopo aver scoperto la gravidanza di Maria e non volendola ripudiare, pensa di liberarla dall'impegno di sposarlo in segreto (cf Mt 1,18-19). Anche a lui appare un angelo, in sogno, per assicurargli l'origine divina del Bambino che la sua sposa portava in grembo; per chiedergli di accogliere con la sua futura paternità il disegno di Dio. E per indicargli il nome da dare a colui che sarebbe stato suo figlio: Gesù, che significa «Dio salva».

Sentir raccontare vicende già trascorse, conoscendone oltretutto l'esito, è certamente più semplice che viverle, che sperimentare sulla propria pelle, attimo dopo attimo, ciò che accade, ignari di quello che il futuro riserverà.

Le parole di Maria riportate dai Vangeli sono poche. Di Giuseppe non ve n'è una. Nella nostra società di parolai, fatta più di chiacchiere che di gesti, ciò dovrebbe far pensare. Sicuramente insegna molto. E ci ricorda che dovremmo essere come loro: persone concrete, abituate a riflettere e ad agire di conseguenza. Col loro silenzio, che potrebbe indicare una certa passività, essi ci insegnano che la familiarità con il Signore ha un prezzo elevato, come del resto tutte le cose sommamente preziose: quello di permettere a Dio di realizzare su di noi, sempre, la sua volontà.

Ma se Maria, la Vergine dell'ascolto, e Giuseppe, l'uomo dei sogni e il falegname dalle mani callose e indurite, non parlano, il loro silenzio trasuda amore. Sapranno amare il Figlio che sarà loro donato e tre-



pideranno per lui quando la sua vita sarà minacciata. Se i Vangeli non riportano molti particolari della loro esistenza, sappiamo però come hanno vissuto. Questo ci basta per ringraziarli di ciò che sono stati. E per aver accolto la fantasia di Dio senza ripensamenti, con il riserbo e il rispetto che esigono le opere del Signore.

**Pregare:** L'ANNUNCIO DELLA NASCITA DI GESÙ.

*Vergine Maria, accordaci la tua fede: per saper accogliere Dio nella nostra vita come tu hai fatto nella tua. Ave Maria...*

Santa Maria	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Madre di Dio	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Vergine delle vergini	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Maria, serva umile che ti fidasti di Dio	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Maria, felice perché hai creduto	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Maria che hai confidato nelle grandi cose che ha fatto in te l'Onnipotente	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Maria, che hai vissuto la gioia della tua vocazione	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Maria, che hai sofferto in silenzio i dubbi di Giuseppe	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Maria, che hai vissuto nella fede e nella speranza	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Maria, che hai vissuto la gioia della tua verginale maternità	<b>portaci a Gesù</b>
Santa Maria, che sei rimasta ammirata di quello che si diceva di tuo Figlio	<b>portaci a Gesù</b>

Santa Maria, piena di fiducia  
nella fuga in Egitto **portaci a Gesù**  
Santa Maria, angustata per come Gesù  
aveva agito con te e Giuseppe **portaci a Gesù**

Prega per noi, santa Madre di Dio.

**E saremo degni delle promesse di Cristo.**

**Preghiamo:**

O Dio, nostro Padre,  
come da radice in terra fertile,  
tu hai fatto sbocciare dalla Vergine Maria  
il santo germoglio, Cristo tuo Figlio;  
donaci una conoscenza viva e penetrante  
del mistero dell'Incarnazione del Verbo,  
per imitarlo nella sua vita nascosta  
fino al giorno in cui,  
guidati dalla Vergine Madre,  
entreremo esultanti nella tua casa.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Vivere:** Troverò un modo concreto per vivere ogni giorno la  
devozione a Maria, affinché trasformi la mia vita.

---

*All'angelico annunzio del mistero divino,  
che ti fa Madre di un Dio regnante per tutta l'eternità,  
l'altro stupendo mistero, eleggesti,  
del tesoro ineffabile della tua verginità.  
(S. Teresa di Gesù Bambino)*